

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
REGIONALE 17 dicembre 1955, n. 145

Regolamento di attuazione della legge regionale 29 gennaio 1954, n. 7, contenente norme per la vigilanza sulle cooperative.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
TRENTINO - ALTO ADIGE

Visto il proprio decreto 20 aprile 1954, n. 27, contenente norme provvisorie sul funzionamento degli uffici del Registro delle cooperative;

Ritenuto opportuno emanare norme definitive onde rendere perfettamente funzionanti gli uffici del Registro delle cooperative e regolare l'esecuzione della revisione delle cooperative;

Visti gli artt. 14 e 29 della legge regionale 29 gennaio 1954, n. 7;

Visto l'art. 4, n. 15 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

Su proposta della Commissione regionale per la cooperazione;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1498 del 5 dicembre 1955;

Su proposta dell'Assessore agli Affari Generali;

decreta:

Art. 1

E' approvato il regolamento di attuazione della legge regionale 29 gennaio 1954, n. 7, che, allegato al presente decreto, ne forma parte integrante.

Art. 2

E' abrogato il regolamento provvisorio per il funzionamento dell'ufficio regionale del Registro delle Cooperative, approvato con proprio decreto 20 aprile 1954, n. 27.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trento, 17 dicembre 1955.

Il Presidente della Giunta regionale
ODORIZZI

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE

della legge regionale 29 gennaio 1954, n. 7 contenente norme per la vigilanza sulle cooperative.

Art. 1

Il registro delle cooperative provvisorio, di cui al decreto del Presidente della Giunta Regionale 20.4.1954, n. 27, è sostituito dal Registro delle cooperative di cui al presente regolamento.

Art. 2

Il Registro delle cooperative si compone di fogli mobili con numerazione progressiva per sezione, provvisti del timbro della Commissione per le cooperative e firmati dal presidente; esso è diviso in sei sezioni, corrispondenti alle categorie previste dall'art. 2 della legge regionale 29 gennaio 1954, n. 7 e a quella relativa alle cooperative di credito.

Art. 3

In ogni foglio del Registro si iscrive solamente una cooperativa; l'iscrizione viene effettuata sulla prima facciata, mentre la seconda facciata è riservata alle annotazioni da apportarsi in seguito alle revisioni.

Le facciate di ogni foglio sono conformi ai mod. A e B allegati al presente regolamento e per la Provincia di Bolzano la intestazione a stampa deve essere bilingue.

Art. 4

Il funzionario addetto alla tenuta del registro provvede alla iscrizione della cooperativa su deliberazione della commissione provinciale o regionale, secondo le loro rispettive competenze.

Art. 5

Durante le ore d'ufficio chiunque abbia interesse può prendere visione del Registro delle cooperative, nonché chiedere informazioni, schiarimenti e certificati d'iscrizione. I certificati d'iscrizione sono rilasciati dal funzionario preposto alla direzione dell'ufficio.

Art. 6

La revisione ordinaria, prevista dall'art. 16 della legge, dovrà essere eseguita per la prima volta entro e non oltre il 31 dicembre 1957.

Art. 7

Le associazioni cui è demandata la revisione ai sensi dell'art. 17 della legge, nel comunicare alle Commissioni l'elenco nominativo dei propri revisori, dovranno indicare pure i revisori qualificati per la revisione di cooperative che nella loro amministrazione usano la lingua tedesca.

Il Presidente della Commissione deve provvedere all'accertamento della sussistenza del requisito di cui al V comma dell'art. 21 della legge facendosi assistere, se eccezionalmente ciò appaia necessario, da un professore abilitato all'insegnamento della rispettiva lingua, al qua-

le la Giunta abbia conferito espresso incarico ai sensi della legge regionale 5 gennaio 1954, n. 1. La spesa per il compenso da corrispondere al predetto professore, nella misura prevista dalla citata legge regionale numero 1, è a carico del bilancio regionale.

Art. 8

I revisori nominati dalla Commissione provinciale devono essere scelti fra gli iscritti negli albi dei notai, dei dottori commercialisti, degli avvocati e procuratori legali e dei ragionieri. La nomina avviene caso per caso con deliberazione della Commissione provinciale da notificarsi ai nominativi almeno tre giorni prima dell'inizio della revisione.

Art. 9

Ai revisori incaricati dalla Commissione provinciale viene corrisposto, oltre al rimborso delle spese di viaggio, debitamente comprovate, un compenso non superiore a quello previsto dalle tariffe professionali.

Copia della deliberazione di liquidazione delle spese e competenze di cui all'art. 28, primo comma, viene inviata alla cooperativa revisionata, la quale dovrà provvedere al pagamento entro un mese dalla data di ricevimento della stessa.

Art. 10

Le spese per le revisioni straordinarie ordinate dalle Commissioni provinciali sono liquidate dalle medesime a norma del precedente articolo e pagate sullo stanziamento apposito del bilancio regionale, salvo il diritto di rivalsa contro gli eventuali responsabili.

Le spese per le revisioni straordinarie ordinate dalle associazioni cui è demandata la revisione sono a carico delle associazioni stesse, salvo il diritto di rivalsa contro gli eventuali responsabili.

Art. 11

Nella scelta del revisore, per la revisione di una determinata cooperativa deve, possibilmente, tenere conto della categoria e della sede della cooperativa, allo scopo di garantire una revisione migliore e di non aumentare inutilmente le spese di revisione a carico della cooperativa.

Art. 12

La revisione deve essere eseguita presso la sede della cooperativa.

Quando non ritenga opportuno il contrario la Commissione provinciale o l'associazione cui è demandata la revisione comunica alla cooperativa interessata il giorno e l'ora, in cui avrà inizio la revisione. Il direttore e gli amministratori della cooperativa sono tenuti ad informare immediatamente i componenti il collegio dei Sindaci, onde dar loro la possibilità di assistere alla revisione.

Qualora non venisse dato alcun preavviso, il revisore, prima dell'inizio della revisione, deve invitare il direttore o gli amministratori ad informarne immediatamente il collegio dei sindaci.

Art. 13

Il revisore, qualora non ne avesse già piena conoscenza, deve, prima di eseguire la revisione, procurarsi cognizioni sullo statuto, sui funzionari della cooperativa ed in genere su tutti gli atti che gli permettano di conoscere la struttura e gli scopi della cooperativa nonché controllare se siano state osservate le prescrizioni, concernenti le notificazioni da farsi al Registro delle cooperative.

Inoltre sarà, di regola, indispensabile ispezionare gli atti relativi a revisioni precedenti.

Art. 14

Il revisore che venisse impedito di eseguire la revisione oppure ostacolato nel corso dell'attività revisionale deve informare la Commissione provincialeandone nel contempo notizia, se trattasi di cooperative aderenti ad una associazione di cui all'art. 17 della legge, all'associazione stessa.

La Commissione provinciale diffida la cooperativa a non intralciare l'operato del revisore sotto la comminatoria della sanzione di cui al 1° comma dell'art. 9; se la cooperativa, nonostante la diffida persiste nel suo comportamento, può essere cancellata dal registro delle cooperative ai sensi dell'art. 9 della legge, a meno che, sussistendo gli estremi, non si provveda ai sensi dell'articolo 25 della legge stessa.

Art. 15

Il revisore che nel corso della revisione provvede ad eliminare irregolarità di scritturazione deve far apparire inequivocabilmente che dette correzioni furono apportate da lui stesso.

Le predette rettifiche devono essere fatte in modo da non pregiudicare la leggibilità delle scritturazioni effettuate dagli organi della cooperativa.

Art. 16

Qualora si rendesse necessario esaminare l'esattezza di singole pratiche contabili, il revisore può assumere informazioni presso creditori e debitori della cooperativa, procedendo in tale caso, tuttavia, con la massima cautela ed evitando in particolare tutto ciò che potesse nuocere al credito della cooperativa.

La verifica della giacenza di cassa deve avvenire normalmente alla presenza del funzionario della cooperativa addetto alla cassa o comunque alla presenza di almeno un membro o del Consiglio di amministrazione o del Collegio dei Sindaci.

Art. 17

Se dalla revisione sono emerse gravi irregolarità, il revisore deve darne immediata comunicazione alla Commissione provinciale, informandone nel contempo, se trattasi di cooperative aderenti ad una associazione di cui all'art. 17 della legge, l'associazione stessa. La Commissione provinciale diffida la cooperativa ad eliminare le riscontrate irregolarità entro un dato termine. Se la cooperativa non provvede alla eliminazione nel termine fissato, la Commissione provinciale procede ai sensi dell'art. 25 della legge.

Art. 18

La relazione del revisore, oltre agli elementi di cui all'art. 23, 2° comma, della legge regionale n. 7, deve indicare il giorno e l'ora dell'inizio e del termine della revisione se, ed eventualmente, quali disposizioni di legge siano state violate, nonché tutte le irregolarità riscontrate, comprese quelle direttamente rimosse dal revisore. La relazione deve essere firmata in calce dal revisore.

Art. 19

Qualora per una cooperativa aderente ad una associazione autorizzata ad eseguire la revisione, la notifica della eseguita revisione non dovesse pervenire al Registro delle cooperative entro il biennio stabilito per le revisioni obbligatorie, la Commissione provinciale fisserà alla associazione un congruo termine per eseguire la revisione. Qualora l'associazione non provveda alla revisione nemmeno entro questo termine supplementivo, l'Ufficio del Registro delle cooperative, dopo la scadenza dello stesso, ne darà immediata comunicazione alla Giunta Regionale affinché essa possa decidere se doversi procedere a sensi dell'art. 19, della citata legge n. 7.

Trento, 17 dicembre 1955.

Il Presidente della Giunta Regionale
ODORIZZI

**DEKRET DES PRÄSIDENTEN DES REGIONALAUS-
SCHUSSES vom 17. Dezember 1955, Nr. 145**

Durchführungsverordnung zum Regionalgesetz vom 29. Januar 1954, Nr. 7, das Bestimmungen für die Überwachung der Genossenschaften enthält.

**DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSCHUSSES
TRENTINO-TIROLER ETSCHLAND**

Nach Einsichtnahme in das eigene Dekret vom 20. April 1954, Nr. 27, das vorläufige Bestimmungen über die Tätigkeit der Ämter des Genossenschaftsregisters enthält;

In Anbetracht der Zweckmäßigkeit, endgültige Bestimmungen zu erlassen, um einen einwandfreien Betrieb der Ämter des Genossenschaftsregisters herzustellen und die Durchführung der Revision der Genossenschaften zu regeln;

Nach Einsichtnahme in die Art. 14 und 29 des Regionalgesetzes vom 29. Januar 1954, Nr. 7;

Nach Einsichtnahme in den Art. 4, Z. 15 des Sonderstatutes für die Region Trentino-Tiroler Etschland;

Auf Vorschlag der Regionalkommission für das Genossenschaftswesen;

Nach Einsichtnahme in den Beschluss des Regionalausschusses Nr. 1498 vom 5. Dezember 1955;

Auf Vorschlag des Assessors für Allgemeine Angelegenheiten;

verordnet:

Art. 1

Es wird die Durchführungsverordnung zum Regionalgesetz vom 29. Januar 1954, Nr. 7 genehmigt, die diesem Dekret beigelegt ist und einen ergänzenden Bestandteil desselben bildet.

Art. 2

Die mit Dekret vom 20. April 1954, Nr. 27 genehmigte Verordnung über die vorläufige Regelung der Tätigkeit des Regionalamtes für das Genossenschaftswesen ist ausser Kraft gesetzt.

Dieses Dekret wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht.

Trient, den 17. Dezember 1955.

Der Präsident des Regionalausschusses
ODORIZZI

Registriert beim Rechnungshof am 22. Februar 1956, Reg. I, Blatt 238 - Saletti.

DURCHFÜHRUNGSVERORDNUNG

zum Regionalgesetz vom 29. Januar 1954, Nr. 7, das Bestimmungen für die Überwachung der Genossenschaften enthält.

Art. 1

Das im Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 20. April 1954, Nr. 27 erwähnte vorläufige Genossenschaftsregister ist durch das in dieser Verordnung genannte Genossenschaftsregister ersetzt.

Art. 2

Das Genossenschaftsregister setzt sich aus losen Blättern mit fortlaufender Numerierung nach Sektionen zusammen, die mit dem Stempel der Kommission für das Genossenschaftswesen versehen und vom Vorsitzenden unterzeichnet sind; es ist in sechs Sektoren eingeteilt, die den im Art. 2 des Regionalgesetzes vom 29. Januar 1954, Nr. 7 vorgesehenen Kategorien und jener der Kreditgenossenschaften entsprechen.

Art. 3

In jedem Blatt der Registers wird nur eine Genossenschaft eingetragen; die Eintragung erfolgt auf der ersten Seite, während die zweite Seite für Anmerkungen vorbehalten ist, die nach den Revisionen einzutragen sind.

Die Seiten eines jeden Blattes entsprechen den dieser Verordnung beigelegten Mustern A und B.

Für die Provinz Bozen muss der gedruckte Kopf doppelsprachig sein.

Art. 4

Der zur Haltung des Registers zugeteilte Beamte nimmt die Eintragung der Genossenschaft auf Grund eines Beschlusses der Landes- oder Regionalkommission, je nach Zuständigkeit, vor.

Art. 5

Während der Amtsstunden kann jeder Interessierte in das Genossenschaftsregister Einsicht nehmen sowie Auskünfte, Aufklärungen und Eintragungsbestätigungen verlangen. Die Eintragungsbestätigungen werden vom leitenden Beamten des Amtes ausgestellt.

Art. 6

Die im Art. 16 des Gesetzes vorgesehene ordentliche Revision muss zum ersten Mal bis zum und nicht nach dem 31. Dezember 1957 erfolgen.

Art. 7

Die Verbände, denen im Sinne des Art. 17 des Gesetzes die Revision übertragen ist, müssen bei der Mitteilung des Namensverzeichnisses der eigenen Rechnungsprüfer an die Kommissionen ebenfalls die für die Revision der Genossenschaften qualifizierten Rechnungsprüfer angeben, die in ihrer Verwaltung die deutsche Sprache gebrauchen.

Der Vorsitzende der Kommission muss für die Feststellung des Vorliegens des im 5. Absatz des Art. 21 des Gesetzes vorgesehenen Erfordernisses sorgen, wobei er, wenn dies ausnahmsweise notwendig erscheint, einen für den Unterricht der entsprechenden Sprache befähigten Professor bezieht, welchem der Ausschuss im Sinne des Regionalgesetzes vom 5. Januar 1954, Nr. 1 einen ausdrücklichen Auftrag erteilt hat. Die Ausgabe für die Entlohnung des genannten Professors in dem von genannten Regionalgesetz Nr. 1 vorgesehenen Ausmass geht zu Lasten der Regionalbilanz.

Art. 8

Die von der Landeskommission ernannten Rechnungsprüfer müssen unter den in den Berufsalben der Notare, Handelsdoktoren, Rechtsanwälte und Rechtsanwaltsanwärter sowie Ragionieri eingetragenen Personen gewählt werden. Die Ernennung erfolgt von Fall zu Fall mit Beschluss der Landeskommission und muss den betreffenden wenigstens drei Tage vor Beginn der Revision mitgeteilt werden.

Art. 9

Den von der Landeskommission beauftragten Rechnungsprüfern wird ausser dem Ersatz der gebührend nachgewiesenen Reisespesen eine Entschädigung ausbezahlt, die nicht höher als der berufliche Tarifsatz sein darf.

Eine Abschrift des Beschlusses über die Auszahlung der im Art. 28, erster Absatz, vorgesehenen Spesen und Bezüge wird der überprüften Genossenschaft zugesandt, die innerhalb eines Monats vom Tage des Empfanges der Abschrift die Zahlung vornehmen muss.

Art. 10

Die Kosten für die von den Landeskommissionen angeordneten ausserordentlichen Revisionen werden von diesen gemäss dem vorhergehenden Artikel ausbezahlt und dem eigens dafür in der Regionalbilanz angesetzten Betrag angerechnet, vorbehaltlich des Rechtes, sich bei den allfälligen Verantwortlichen schadlos zu halten.

Die Kosten für die von den Verbänden, denen die Revision obliegt, angeordneten ausserordentlichen Revisionen gehen zu Lasten dieser Verbände, vorbehaltlich des Rechtes, sich bei den allfälligen Verantwortlichen schadlos zu halten.

Art. 11

Bei der Wahl des Rechnungsprüfers für die Revision einer bestimmten Genossenschaft muss womöglich die Kategorie und der Sitz der Genossenschaft berücksichtigt werden, um eine bessere Revision zu gewährleisten und um die Kosten der Revision zu Lasten der Genossenschaft nicht unnötig zu erhöhen.

Art. 12

Die Revision muss beim Sitz der Genossenschaft durchgeführt werden.

Wenn die Landeskommission oder der Verband, dem die Revision obliegt, nicht das Gegenteil für zweckmässig hält, teilt sie der betroffenen Genossenschaft den Tag und die Stunde des Revisionsbeginnes mit. Der Geschäftsführer und die Verwalter der Genossenschaft sind verpflichtet, unverzüglich die Mitglieder des Aufsichtsrates zu benachrichtigen, um ihnen die Möglichkeit zu geben, an der Revision teilzunehmen.

Falls keine Vorankündigung erfolgt, muss der Rechnungsprüfer vor Beginn der Revision den Geschäftsführer oder die Verwalter auffordern, den Aufsichtsrat unverzüglich zu verständigen.

Art. 13

Falls der Rechnungsprüfer nicht schon genügende Kenntnisse besitzt, muss er sich vor Durchführung der Revision Kenntnisse über die Satzung, über die Beamten der Genossenschaft und im allgemeinen über alle Akte verschaffen, die ihm gestatten, den Aufbau und die Ziele der Genossenschaft kennenzulernen sowie zu überprüfen, ob die Vorschriften über die dem Genossenschaftsregister zu machenden Mitteilung eingehalten wurden.

Ausserdem wird es in der Regel unerlässlich sein, in die Akten über vorhergehende Revisionen Einsicht zu nehmen.

Art. 14

Der Rechnungsprüfer, der an der Durchführung der Revision gehindert wird oder dem im Laufe der Revisionstätigkeit Schwierigkeiten bereitet werden, muss die Landeskommission verständigen und, wenn es sich um Genossenschaften handelt, die einem der im Art. 17 des Gesetzes bezeichneten Verband angeschlossen sind, gleichzeitig diesen Verband benachrichtigen.

Die Landeskommission fordert unter Androhung der im ersten Absatz des Art. 9 genannten Strafe die Genossenschaft auf, die Tätigkeit des Rechnungsprüfers nicht zu behindern; wenn die Genossenschaft trotz der Verwarnung ihr Verhalten nicht ändert, so kann sie im Sinne des Art. 9 des Gesetzes vom Genossenschafts-

register gestrichen werden, es sei denn, dass bei Vorliegen der Anhaltspunkte im Sinne des Art. 25 des Gesetzes vorgegangen wird.

Art. 15

Der Rechnungsprüfer, der im Laufe der Revision Unregelmässigkeiten in den Schriftstücken beseitigt, muss in unmissverständlicher Weise aufscheinen lassen, dass diese Verbesserungen von ihm selbst vorgenommen wurden.

Die genannten Richtigstellungen müssen in einer Weise erfolgen, dass die Leserlichkeit der von den Genossenschaftsorganen durchgeführten Eintragungen nicht beeinträchtigt wird.

Art. 16

Falls es notwendig wird, die Richtigkeit einzelner Buchhaltungsposten zu überprüfen, kann der Rechnungsprüfer bei Gläubigern und Schuldern der Genossenschaft Erkundigungen einziehen, wobei er in einem solchen Fall immerhin mit der grössten Vorsicht vorgehen und im besonderen alles vermeiden muss, was dem Ansehen der Genossenschaft schaden könnte.

Die Feststellung der Kassabestände muss in der Regel in Anwesenheit des Kassabeamten der Genossenschaft oder jedenfalls in Anwesenheit wenigstens eines Mitgliedes entweder des Verwaltungsrates oder des Aufsichtsrates erfolgen.

Art. 17

Wenn durch die Revision grosse Unregelmässigkeiten an den Tag kommen, so muss der Rechnungsprüfer unverzüglich die Landeskommission davon verständigen und, wenn es sich um Genossenschaften handelt, die einem im Art. 17 des Gesetzes genannten Verband angeschlossen sind, dies gleichzeitig diesem Verband mitteilen. Die Landeskommission fordert die Genossenschaft auf, die festgestellten Unregelmässigkeiten innerhalb einer gewissen Frist zu beseitigen. Wenn die Genossenschaft innerhalb der festgesetzten Frist diese Berichtigung nicht vornimmt, so sorgt dafür die Landeskommission im Sinne des Art. 25 des Gesetzes.

Art. 18

Der Bericht des Rechnungsprüfers muss ausser den im Art. 23, zweiter Absatz des Regionalgesetzes Nr. 7 bezeichneten Angaben den Tag und die Stunde des Beginnes und des Abschlusses der Revision, ob und gegebenenfalls welche Gesetzesbestimmungen verletzt worden sind sowie alle festgestellten Unregelmässigkeiten angeben einschliesslich der vom Rechnungsprüfer unmittelbar beseitigten. Der Bericht muss am Schluss vom Rechnungsprüfer unterzeichnet werden.

Art. 19

Falls für eine Genossenschaft, die einem zur Durchführung der Revision ermächtigten Verband angeschlossen ist, die Mitteilung der durchgeführten Revision innerhalb der für die Pflichtrevisionen festgelegten Zweijahresperiode nicht dem Genossenschaftsregister zukommt, setzt die Landeskommission dem Verband eine angemessene Frist für die Durchführung der Revision. Falls der Verband auch innerhalb dieser zusätzlichen Frist nicht die Revision vornimmt, so teilt das Genossenschaftsregisteramt nach ihrem Ablauf dies unverzüglich dem Regionalausschuss mit, damit dieser

entscheiden kann, ob im Sinne des Art. 19 des genannten Gesetzes Nr. 7 vorgegangen werden muss.

Trient, den 17. Dezember 1955.

Der Präsident des Regionalausschusses
ODORIZZI